



Istituto Comprensivo Statale "A. Moscati"
AMBITO SA 26

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I° grado
Via della Repubblica - 84098 PONTECAGNANO FAIANO (SA)

Tel. 089201032 - www.icmoscati.gov.it

e-mail SAIC88800V@PEC.ISTRUZIONE.IT / saic88800v@istruzione.it

C.F.80028930651

PIANO DI MIGLIORAMENTO

TITOLO: **COMPETENZE PER...LA VITA**

RESPONSABILE DEL PIANO: DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. SERGIO DI MARTINO

COORDINATORE DEL PIANO: DOCENTE MARIA GRAZIA DE MATTEO

N.I.V. NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	U.D.M. UNITA' DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none">- COLLABORATORI DEL D.S.- RESPONSABILI DI PLESSO- CIRILLO CRISTIANA- GRAZIANO LINDA- MERRA RICCARDINA- TARTAGLIA ANGELA MARIA- VOLPE ANNA MARIAN.I.V. INFANZIA- COLLABORATORI DEL D.S.- CIRILLO CRISTIANA- RESPONSABILI DI PLESSO INFANZIA	<ul style="list-style-type: none">- COLLABORATORI DEL D.S.- RESPONSABILI DI PLESSO- CIRILLO CRISTIANA- ATTIANESE MARIA PINA- POLINO GERARDINA- LANCETTA ROSA- MADDALO GIUSEPPINA- FERRO PATRIZIA- GALLO GERARDINA- MERRA RICCARDINA- ROMANO FRANCESCA- PELLEGRINO MARIA GRAZIA

SCENARIO DI RIFERIMENTO

**INFORMAZIONI RITENUTE NECESSARIE PER LA SPIEGAZIONE DELLE SCELTE DI MIGLIORAMENTO
IN RIFERIMENTO AL RAV AGGIORNATO A GIUGNO 2018 E CONDIVISO AD OTTOBRE 2018**

SEDE DI PONTECAGNANO FAIANO-SEDE DI GIFFONI SEI CASALI

1. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA': migliorare i risultati degli studenti nelle prove di Italiano , Matematica, Inglese

TRAGUARDO: aumento del punteggio dei risultati, aumento del livello medio alto

PRIORITA': ridurre la variabilità dei risultati tra le classi, all'interno delle stesse, tra i plessi

TRAGUARDO: riduzione variabilità tra le classi, all'interno delle stesse, tra i plessi

2. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

PRIORITA': sviluppare le competenze chiave europee e di cittadinanza degli alunni nella continuità tra i vari ordini di scuola.

TRAGUARDO: aumento del livello di sviluppo delle competenze relazionali (rapporto con la realtà e relazione con gli altri).

PRIORITA': sviluppare le competenze chiave europee e di cittadinanza degli alunni nella continuità tra i vari ordini di scuola.

TRAGUARDO: aumento del livello di sviluppo delle competenze personali (autonomia, autoregolazione, orientamento, progettazione, imparare ad imparare).

PRIORITA': prevenire il disagio psicologico e sociale di alunni, famiglie e supportare docenti .

TRAGUARDO: istituzione di uno sportello d'ascolto

PRIORITA': favorire il processo di integrazione/inclusione alunni diversamente abili .

TRAGUARDO: attuare azioni mirate al processo di inclusione nei vari ordini di scuola

PRIORITA': costruire un curriculum verticale per competenze e modalità di valutazione per competenze

TRAGUARDO: elaborazione ed implementazione di un curriculum verticale e di modalità di valutazione condivise

L'individuazione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo è scaturita da una riflessione pedagogico-didattica condivisa da tutti: il miglioramento degli esiti degli alunni dipende dalla capacità dei docenti di mettersi in discussione, di confrontarsi, di condividere processi, percorsi, esperienze didattiche positive e difficoltà, di aprirsi alla formazione continua, di rimodulare scelte metodologico-didattiche, di diffondere e favorire lo scambio di buone pratiche e metodologie innovative, cooperando per la progettazione e la realizzazione di un curriculum in verticale, con condivisione di competenze disciplinari, trasversali e di strumenti di valutazione comuni. Senza tralasciare il rapporto di sinergia collaborazione con altre istituzioni scolastiche, attraverso la forma delle reti, il rapporto con l'ente locale e il coinvolgimento graduale e attivo delle famiglie.

SEDE DI PONTECAGNANO FAIANO - SEDE DI GIFFONI SEI CASALI- AREE DI PROCESSO

CURRICOLO/PROGETTAZIONE/VALUTAZIONE:

elaborare un curriculum verticale per competenze, definire Traguardi e Obiettivi di apprendimento, disciplinari e trasversali; definire un sistema condiviso di valutazione; condividere e utilizzare metodologie fondate su una didattica interattiva e laboratoriale, innovativa, con supporto tecnologico. Costituzione gruppi di lavoro per la costruzione della progettazione verticale che tenga conto delle competenze di ogni disciplina e delle certificazioni in uscita; Predisporre una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele, rielaborazione dati.

CONTINUITA'/ORIENTAMENTO:

potenziare le azioni di continuità ed orientamento; definire un sistema di monitoraggio condiviso misurabile sui risultati a distanza.

Monitorare i risultati del primo anno della scuola secondaria di II grado

Favorire attività di orientamento esterno ed interno

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE:

potenziare compiti e funzioni dei dipartimenti orizzontali e verticali; potenziare la costituzione di gruppi di lavoro in verticale che operino secondo criteri condivisi di progettazione, realizzazione, monitoraggio;

potenziare la formazione e l' autoaggiornamento sul curriculum verticale per competenze e sul processo di valutazione;

potenziare la produzione di una documentazione multimediale del percorso e dei prodotti secondo forme di condivisione informatica sempre più estese, promuovere attività di ricerca-azione.

Allestire una banca dati per censimento competenze professionali personale docente. Corsi di formazione per favorire lo sviluppo di competenze didattiche innovative.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Incrementare la diffusione di didattiche innovative con l'uso delle tecnologie e utilizzare gli ambienti di apprendimento attrezzati esistenti

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: Istituire uno sportello d'ascolto per prevenire il fenomeno di bullismo; promuovere progetti mirati a favorire il processo di inclusione e di differenziazione.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

Coinvolgere i genitori nella revisione del regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità.

Potenziare le modalità di comunicazione con le famiglie anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'I.C. "A.Moscatti" sedi di Pontecagnano Faiano opera nel cuore del borgo di Faiano, il quale si estende tra i monti Picentini e la pianura del fiume Sele. Il borgo è situato nel più ampio territorio del Comune di Pontecagnano Faiano, nella zona collinare confinante con il bosco "San Benedetto". Pontecagnano Faiano, splendido centro etrusco, conserva importanti reperti archeologici all'interno del modernissimo Museo Archeologico Nazionale "Gli Etruschi di Frontiera"; gli scavi, anche all'interno del Parco Eco-Archeologico, continuano a riportare alla luce migliaia di tombe accompagnate da sontuosi corredi funebri. L'economia del Comune, un tempo esclusivamente a carattere rurale, si è arricchita di numerose industrie, soprattutto conserviere, e di agenzie di servizi che purtroppo non sono ancora riuscite ad arginare i problemi legati alla disoccupazione ed alla sottoccupazione. Il borgo di Faiano può vantare una storia interessante sotto il profilo religioso, infatti simbolo della comunità faianese sono, ancora oggi, la badia di San Benedetto e la chiesa con il suo campanile. Le agenzie deputate alla formazione dei giovani sul territorio sono rappresentate da associazioni ludiche, ricreative, sportive e da oratori polifunzionali. Nel territorio sono presenti numerosi gruppi di famiglie extracomunitarie che non si sono ancora del tutto integrate con i gruppi di autoctoni, nonostante i numerosi progetti passati e futuri che l'istituto porta avanti, tutti orientati verso l'integrazione di alunni e genitori. Gli agglomerati più consistenti di queste famiglie costituiscono il bacino di utenza dei nuovi plessi di Scuola dell'Infanzia acquisiti nel 2015, Picciola e S. Antonio. Negli ultimi anni la crescente urbanizzazione ha fatto sì che molte persone si trasferissero dalla provincia nelle zone circostanti al borgo di Faiano, soprattutto a Trivio Granata e a Baroncino, incrementando, ancor più, il bacino di utenza dell'istituto. Come tutti i piccoli centri del Mezzogiorno si registra la carenza sia di centri di aggregazione per i giovani sia di opportunità sociali e culturali necessarie per arginare i fenomeni negativi tipici degli ambienti definiti "a rischio" e culturalmente "poveri".

L'I.C. Amedeo Moscatti sedi di Giffoni Sei Casali sorge nella verdeggiante zona dei Monti Picentini a 175 m sul livello del mare a 18 km da Salerno, suo capoluogo di provincia. Conta una popolazione di 5080 abitanti, residenti nelle frazioni di Capitignano (cap), Prepezzano, Sieti Alto e Basso, Malche e Capocasale. Si rileva la presenza di immigrati extracomunitari in prevalenza ucraini e rumeni di etnia rom. Il suo territorio si estende nell'alta, media valle del fiume Picentino, dalla cresta rocciosa dei monti "Mai", fin quasi alla foce del fiume in pianura. **Nell'economia di Giffoni Sei Casali** il fattore prevalente è l'**agricoltura** che è presente sul territorio con produzione di nocciole (la "Tonda di Giffoni" con marchio I.G.P.) e delle olive, dalle quali si ottiene il rinomato "Olio Extra Vergine di Oliva, con il marchio DOP delle Colline Salernitane", le noci, castagne, floricoltura, ortofrutta in pieno campo e l'agricoltura in serre. Le poche **industrie** presenti sul territorio sono comunque legate soprattutto alle attività agricole (*trasformazione della nocciola e oleifici*). Nella zona è presente l'**allevamento** dei bovini, ovini e caprini a conduzione familiare. Pochi sono anche gli addetti all'**artigianato**, impegnati soprattutto nella lavorazione del legno e della lavorazione della terracotta (*quali vasi, tegole, anfore, ecc.*). Molti, invece, sono gli **esercizi commerciali**, prevalentemente a carattere familiare. Come **risorse culturali** sul territorio troviamo alcuni oratori, diverse associazioni (*Pro Loco, banda musicale, associazioni sportive, ambientaliste, ricreative e di volontariato*). L'Istituto, in linea con la propria tradizione, è disponibile all'interazione con l'intero "territorio".

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI

L'I.C. "A.Moscatti" risulta formato da: N.1195 alunni divisi in n. 365 scuola dell'infanzia, n. 493 scuola primaria, n. 337 secondaria di I grado.

L'I.C. "A.Moscatti" risulta formato da: n. 14 plessi suddivisi in n. 7 plessi di scuola dell'infanzia, n. 5 plessi di scuola primaria, n. 2 plessi di scuola secondaria di I grado.

L'I.C. "A.Moscatti" offre un tempo scuola diversificato: tempo ordinario, tempo prolungato e tempo pieno.

L'I.C. "A.Moscatti" scuola secondaria di I grado corso ad indirizzo musicale con lo studio di 5 strumenti musicali: flauto, pianoforte, chitarra, clarinetto e violino. Sono presenti n. 105 alunni BES.

Punti di forza: la struttura dell'istituto spalmato in tanti plessi in diverse zone del territorio, anche in zone difficili, permette di essere un punto di riferimento fondamentale, come centro di aggregazione e di promozione culturale, fondamentale per alunni e famiglie.

Punti di debolezza: La frammentazione in tanti piccoli plessi in un territorio vasto, crea difficoltà per l'organizzazione del servizio, per realizzare forme attive di collaborazione tra docenti, tra alunni e tra i genitori, tra utenza e uffici amministrativi. Inoltre alcuni plessi di scuola dell'infanzia non costituiscono un bacino di utenza che viene ad integrare le nostre risorse di alunni, in quanto sia la scuola primaria che la scuola secondaria di I grado sono lontane dai vari plessi di scuola dell'infanzia. Pertanto si interrompe la continuità e diminuiscono le opportunità per l'istituto di incrementare nel tempo il numero di iscritti.

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Punti di forza: La maggior parte delle famiglie sono molto collaborative, attente alle esigenze formative dei propri figli e all'offerta formativa della scuola. Alcune famiglie, appartenenti a realtà culturalmente povere, denotano difficoltà nel relazionarsi con la scuola e con le sue proposte. Si stanno inserendo gradualmente anche le famiglie degli immigrati, mentre particolarmente seguite sono le famiglie degli alunni diversamente abili che frequentano i vari ordini di scuola. L'istituto da anni adotta strategie di coinvolgimento diretto delle famiglie favorendo momenti di incontro formali ed informali, valorizzando il ruolo svolto dai genitori nei consigli di intersezione/classe/interclasse, nel consiglio d'istituto, attivando progetti con la loro partecipazione, coinvolgendoli in iniziative di formazione e informazione di natura didattica e non, sollecitando la loro partecipazione agli incontri ufficiali o privilegiando il rapporto individuale nei casi più difficili, assicurando sempre ascolto e dialogo da parte del dirigente scolastico e dei docenti, favorendo un'accoglienza positiva da parte del personale ATA. Evidenze sono: la presenza sempre numerosa ai Consigli, al Comitato dei genitori, agli incontri scuola-famiglia, alle iniziative e manifestazioni, alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, le numerose richieste di partecipazione alle iniziative progettuali, l'alto gradimento espresso nel questionario di autovalutazione di fine anno, la condivisione del patto formativo ad inizio anno scolastico, la diffusione di ogni informazione attraverso il sito web, aggiornato

quotidianamente.

Punti di debolezza: la difficile gestione dei plessi per la loro frammentazione, la necessità di un maggior coinvolgimento e la crescita culturale delle famiglie in difficoltà e delle famiglie degli immigrati, una diffusione maggiore degli obiettivi e dei processi attivati dall'istituto, soprattutto in termini di valutazione e una maggiore condivisione delle azioni comuni da attivare tenendo conto dei bisogni/esigenze famiglie e del ruolo istituzionale della scuola.

OBIETTIVI PTOF -CONDIVISIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Punti di forza:

ampliamento dell'offerta formativa: progetti FIS, territoriali, regionali, nazionali, europei, visite guidate e viaggi di istruzione destinati alla formazione degli alunni, dei docenti e all'allestimento di ambienti di apprendimento;

inclusione con attuazione del PI

curricolo di istituto verticale

scelte condivise di tematiche trasversali

scelte metodologiche innovative con utilizzo delle nuove tecnologie

forte senso di appartenenza alla comunità scolastica da parte di tutto il personale

ruolo attivo dei dipartimenti

condivisione di un sistema di valutazione comune

programmazione per competenze condivisa tra tutti i docenti e nei vari ordini di scuola con attenzione alle sezioni/classi ponte

punti di debolezza

necessità di una diffusione estesa di una didattica per competenze, meno legata ai contenuti,

scelte metodologiche più innovative che coinvolgano i vari ordini di scuola, potenziamento delle azioni tra alunni e docenti dei vari ordini di scuola, archiviazione e documentazione esperienze didattiche per diffusione estesa

RELAZIONI TRA PARI

Punti di forza

clima relazionale positivo tra le figure di sistema

inclusione alunni diversamente abili e integrazione alunni stranieri

utilizzo di strategie didattiche che favoriscono la relazione, (apprendimento cooperativo, tutoring, lavori di gruppo e laboratori, uscite didattiche e viaggi di istruzione, attività progettuali)

punti di debolezza

potenziare relazioni positive tra docenti, docenti e figure di sistema

potenziare classi aperte, lavori di gruppo, gemellaggi tra classi in orizzontale e verticale, azioni comuni tra vari plessi.

GESTIONE SISTEMA

Punti di forza

Forte senso di appartenenza alla comunità scolastica, da parte delle figure di sistema

presenza di una comunità legata da rapporti umani e professionali

coordinamento adeguato da parte della dirigenza

presenza di uno staff dirigenziale e di un gruppo di supporto molto attivo e compatto

presenza di commissioni di lavoro su varie tematiche

presenza di vari referenti con funzioni e compiti condivisi

Punti di debolezza

Implementare una leadership maggiormente distribuita e partecipata

potenziare la partecipazione di tutto il personale di nuova nomina per favorirne la formazione e l'esperienza in campo

potenziare il coordinamento tra azioni didattiche e amministrative

numero ridotto di collaboratori scolastici

assistenti amministrativi annuali, senza stabilità

SISTEMI COMUNICAZIONE

Punti di forza

Sito Internet della scuola,

Posta elettronica, avvisi e comunicazioni cartacei,

Consigli di classe/interclasse/intersezione,

Comitato dei genitori

Incontri con i genitori (colloqui individuali e assemblee)

Punto di debolezza

estendere tra il personale e l'utenza la consultazione quotidiana del sito

avviare un sistema di comunicazione veloce di tipo informatico tra il personale della scuola

avviare un sistema di comunicazione informatico con l'utenza sia per le azioni didattiche che amministrative

LAVORO IN AULA

RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO- PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI-UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA

Punti di forza Nei diversi ordini di scuola il lavoro in aula viene condotto attraverso l'attivazione di strategie fondate sull'ascolto, il dialogo, la discussione di gruppo, la gestione attiva e partecipativa delle attività, la scelta di metodologie didattiche che favoriscono incontro, dialogo, confronto. La dirigenza e il personale della scuola sono molto attenti alla realizzazione di un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze degli alunni, dei docenti e dell'utenza, privilegiando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali. Sono stati attivati progetti di potenziamento con progetti interni ed esterni (competenze linguistiche, multimediali, utilizzo di LIM e tablet, competenze teatrali, competenze musicali, competenze motorio-sportive, competenze manipolative...). Presenza di un PI con condivisione di progettazione,

documentazione (PEI,PDP) e valutazione. Progetti ex art.9 CCNL scuola, aree a rischio ed a forte processo immigratorio per integrazione immigrati. La scuola primaria e secondaria di I grado usufruiscono di LIM, computer, tablet, parte integrante della didattica da diversi anni, i docenti si scambiano materiale tramite mezzi informatici.

Punti di debolezza Maggiore condivisione del lavoro condotto in aula e presa in carico da parte di tutti delle situazioni particolarmente difficili. Attivazione di forme di flessibilità oraria curriculare per potenziare le eccellenze e recuperare gli alunni in difficoltà;

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

In pieno accordo con la dirigenza si è proceduto alla costituzione di un gruppo di valutazione, articolato in NIV e UDM. Il NIV coordinato dal dirigente scolastico, ha proceduto ad aggiornare il RAV prima della pubblicazione definitiva, a redigere una sintesi dello stesso in formato multimediale da presentare nei vari OO.CC. e da inserire sul sito dell'istituto. Dal RAV al miglioramento: l'UDM ha proceduto ad assemblare le idee per il miglioramento, a condividerle nelle riunioni di staff, negli OO.CC. e con le famiglie. Le proposte sono state aggregate sulla base della lettura dei dati emersi nel RAV, sezione esiti e processi, sono state individuate delle priorità, sono state valutate la fattibilità e la verificabilità, attraverso l'esame attento delle risorse umane, strutturali ed economiche presenti nell'istituto, valutando attentamente i tempi di realizzazione. Il PDM sarà costituito da 3 azioni di miglioramento, per le quali si pianificheranno obiettivi generali, risultati attesi, modalità e tempi di attuazione, di monitoraggio, di verifica, di diffusione e pubblicizzazione. La stesura di ogni azione segue il ciclo PDCA. Il PDM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.

Criticità individuate/piste di miglioramento

Il curricolo d'istituto è stato strutturato per consentire lo sviluppo delle competenze degli alunni nei vari ordini di scuola, nell'ottica della verticalizzazione. È stato attivato il processo di valutazione degli alunni dei vari ordini di scuola elaborando indicazioni, strumenti, criteri e prove comuni. È in corso una raccolta sistematica degli esiti formativi nei diversi percorsi scolastici (I ciclo e passaggio al II ciclo). Avviata una procedura sistematica di rilevazione dei risultati conseguiti dagli alunni nei vari percorsi scolastici. È stato approfondito il curricolo digitale e di cittadinanza e costituzione; sono stati elaborati format e sistemi di valutazione condivisi per gli alunni BES.

LINEA STRATEGICA DEL PIANO

La linea strategica del Piano di Miglioramento, condivisa da tutti, è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

alunni: sono coinvolti in un percorso didattico elaborato per competenze in base alle indicazioni Nazionali e tenendo delle potenzialità di ciascuno, sono avviati ad una riflessione sulla valutazione e sull'autovalutazione;

docenti: sono sollecitati ad aggiornare la loro professionalità confrontandosi con modelli di insegnamento, materiali e strumenti innovativi, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

famiglie: sono formate ed informate durante l'intero percorso di studio e nella fase finale di orientamento sulle competenze che i propri figli devono sviluppare, individuali e relazionali, cognitive e comportamentali.

Inoltre l'idea chiave che attraversa trasversalmente tutto il PDM è la convinzione che il miglioramento della didattica è alla base del miglioramento dei risultati degli alunni e della professionalità dei docenti, in una dimensione che diventa sempre meno locale, ma di carattere europeo, così come sottolineano le Indicazioni Nazionali. Una didattica per competenze e una didattica personalizzata diventano così gli strumenti di lavoro non più individuali ma collegiali, da cui derivano le azioni progettuali del PDM del ns Istituto, azioni che sono collegate da nessi causali e temporali:

AZIONE 1 - COMPLETAMENTO DEL CURRICOLO D'ISTITUTO VERTICALE E PER COMPETENZE

AZIONE 2 - INCREMENTO E DIFFUSIONE DI COMPETENZE DIDATTICO-EDUCATIVE TRA I DOCENTI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

AZIONE 3 - RACCOLTA E DIFFUSIONE DEGLI ESITI FORMATIVI DEGLI ALUNNI ALL'INTERNO DEL I CICLO E NEL PASSAGGIO AL II CICLO

L'ultima azione costituisce il corollario delle altre azioni, in quanto consente a tutti i docenti impegnati nel miglioramento di verificare all'interno e all'esterno la qualità degli apprendimenti conseguiti.

Da sottolineare che l'intervento di miglioramento non può essere finalizzato solo all'insegnamento, occorre che esso investa l'intero istituto creando un modello di scuola come organizzazione che apprende, potenziando e attivando sia i processi primari, insegnamento-apprendimento, che i processi secondari di tipo gestionale ed organizzativo.

OBIETTIVI STRATEGICI DI ISTITUTO

VISION: Fare del nostro Istituto un polo di innovazione metodologico-didattica, un ambiente di apprendimento attento alle esigenze di tutti e di ciascuno, accogliente ed inclusivo, capace di condividere obiettivi e strategie con le famiglie, il territorio, in grado di orientare gli alunni nell'intero percorso di formazione, in verticale ed in orizzontale, nell'acquisizione degli strumenti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro, realizzando le proprie inclinazioni personali ed esercitando forme di cittadinanza attiva e responsabile, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e allo sviluppo della cultura della legalità agita.

MISSION: Ampliare e innovare l'offerta formativa attraverso una progettazione condivisa con il territorio, promuovere azioni inclusive e di orientamento per il successo formativo di tutti e di ciascuno, promuovere l'acquisizione dei saperi di base valorizzando le eccellenze e sostenendo le situazioni di svantaggio, promuovere la consapevolezza di una cittadinanza attiva, proiettata nell'Europa della conoscenza e dello sviluppo qualitativo; favorire l'integrazione e combattere la discriminazione; assumere impegni con il territorio e stringere partenariati con finalità di promozione culturale, sociale e civile, gestire le risorse interne, strutturali, economiche, umane attraverso la visione di insieme di un progetto educativo-formativo unitario e condiviso; rendere trasparente, leggibile e verificabile ciò che fa, come lo fa e perché (rendicontazione sociale). In coerenza con la mission e la vision del ns istituto, gli obiettivi strategici sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- orientare gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie;
- garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;
- creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

ELENCO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

(secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
AREE DA MIGLIORARE	NECESSITA' DI MIGLIORAMENTO	GRADO DI PRIORITA'
CURRICOLO VERTICALE "DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE: PROGETTARE E VALUTARE	Implementazione curricolo verticale per competenze Implementazione valutazione per competenze	1
INNOVAZIONE DIDATTICA "FORMARSI PER FORMARE"	Formazione ed implementazione di una didattica per competenze Formazione ed implementazione di una valutazione per competenze Formazione ed implementazione progettazione concordata, disciplinare, interdisciplinare, trasversale Formazione ed implementazione valutazione per competenze (criteri indicatori rubriche e compiti di realtà) Formazione per orientamento Formazione digitale, sicurezza in rete e privacy Formazione sulla sicurezza Formazione per l'inclusione	2
RISULTATI A DISTANZA "CONTINUA...MENTE INSIEME"	Miglioramento dei risultati di apprendimento a distanza Monitoraggio dei risultati a distanza Potenziamento azioni di continuità ed orientamento	3

SECONDA SEZIONE : AZIONE N. 1

INDICAZIONI AZIONI	TITOLO	DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE: PROGETTARE E VALUTARE	
	RESPONSABILE	CIRILLO CRISTIANA	
	INIZIO/ FINE	OTTOBRE 2018/GIUGNO 2019	
<p style="text-align: center;">LA PIANIFICAZIONE (PLAN)</p>	<p>Pianificazione obiettivi operativi</p>	<p>Obiettivi operativi CURRICOLO Diffondere la conoscenza approfondita delle Indicazioni Nazionali delle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari delle Indicazioni Europee sulle competenze chiave . Adeguate il curricolo d'istituto alle Indicazioni nazionali e ai traguardi delle competenze Implementare il curricolo verticale Elaborare programmazione annuale per campi di esperienza, per assi, per discipline, elaborazione UDA trasversali e interdisciplinari. VALUTAZIONE Elaborare e condividere prove, criteri di valutazione e rubriche valutative comuni. Effettuare comparazione dei risultati conseguiti MONITORAGGIO Predisporre strumenti per monitorare: l'adozione del curricolo elaborato, i processi di valutazione condivisi, la ricaduta in termini di percorsi di ricerca-azione nelle sezioni/classi e in termini di risultati Condividere processi e risultati negli OO.CC. e con le famiglie</p>	<p>Indicatori di valutazione CURRICOLO Curricolo verticale UDA disciplinari interdisciplinari trasversali e per ordini di scuola, sezioni/classi ponte VALUTAZIONE Numero (da definire) di compiti di realtà e rubriche valutative per classi parallele e classi ponte. Comparazioni quantitative dei risultati MONITORAGGIO Percentuale del 80% dei docenti che attua con costanza il percorso progettato in termini di curricolo e di valutazione Percentuale del 80% di gradimento dei docenti delle pratiche sperimentate e dei risultati conseguiti Percentuale del 80% di gradimento delle famiglie delle attività svolte e dei prodotti realizzati EVIDENZE curricolo verticale per competenze, unità di apprendimento, registro di classe elettronico, progettazioni, compiti di realtà, rubriche di valutazione, prodotti didattici, tabelle di comparazione risultati, schede di monitoraggio, verbali riunioni, delibere collegiali, informativa e incontri famiglie.</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>Aumentare la consapevolezza della necessità di un curricolo verticale per competenze Sollecitare la sperimentazione di una didattica per competenze e laboratoriale Acquisire competenze necessarie per una valutazione per competenze Sperimentare metodologie didattiche innovative</p>	
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Formazione interna/esterna gruppi di lavoro orizzontali e verticali per ricerca-azione dipartimenti orizzontali e verticali e sperimentazione attraverso ricerca-azione</p>	
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: i docenti delle sezioni/classi parallele / i docenti delle sezioni/classi ponte Indiretti: gli alunni delle classi/sezioni Famiglie e OO.CC</p>	
<p style="text-align: center;">LA REALIZZAZIONE (DO)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>FASE 1- formazione (vedi progetto n.2) FASE 2- progettazione per gruppi di docenti del curricolo verticale e sperimentazione nelle classi e costruzione di UDA in verticale, elaborazione della documentazione relativa</p>	
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Condivisione e diffusione del progetto negli OO.CC. Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro all'interno dell'Istituto Comunicazioni individuali con i coordinatori dei gruppi di lavoro con restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; Presentazione prodotti finali all'interno e all'esterno dell'Istituto Strutturazione di un sistema di comunicazione e di diffusione per l'inserimento del materiale prodotto e dei risultati conseguiti</p>	

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Incontri periodici del team (quindicinali) di miglioramento con rilevazione avanzamento, punti di forza e criticità, predisposizione di verbali, confronti in itinere con i formatori e i coordinatori dei gruppi di lavoro, osservazioni in presenza, scambi in google drive</p> <p>raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni, risposte,); esame complessivo del Progetto</p> <p>Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le competenze sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso
	Target	<p>sperimentazione-documentazione di un curricolo in verticale sulle competenze chiave e di cittadinanza con compiti di realtà e rubriche valutative con partecipazione attiva dell'80% dei docenti coinvolti</p>
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il TdM, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte effettuate; rapporti tra gruppi e il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni inviate dai docenti) ; 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni) ; 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali). 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti. <p>Documentazione sintetica del monitoraggio e condivisione sul SITO, negli OO.CC, con le famiglie</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Il miglioramento sarà attuato sulla base di due criteri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contributo che ogni azione alle linee strategiche e agli obiettivi strategici previsti nel Piano • la fattibilità delle azioni in termini di economicità di risorse umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Diffusione interna tra tutto il personale della scuola negli OO.CC.</p> <p>Avvio e promozione del processo di rendicontazione sociale.</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Il progetto prevede la sperimentazione di Unità di Apprendimento con scuole del territorio su tematiche trasversali</p>

SCHEMA DI ANDAMENTO PER LE ATTIVITÀ AZIONE N. 1

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE												NOTE	SITUAZIONE (LEGENDA)
		MESI													
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S			
formazione (progetto 2)	DS COORDINATORE GRUPPO DI LAVORO VERTICALI	X	X	X	X	X	X	X							
individuazione gruppi di lavoro verticali	DS	X	x					X					X		
condivisione obiettivi, metodologie e prodotti da realizzare, costruzione di unità di apprendimento	COORDINATORE RESPONSABILE PROGETTO		X	X	X	X	X	X				X	X		
realizzazioni nelle classi/sezioni delle unità di apprendimento	DOCENTI SEZIONI/CLASSI PARALLELE DOCENTI SEZIONI/CLASSI PONTE			x	X	X	X	X	X	X					
Monitoraggio in itinere e finale	COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI					X	X		X	X					
diffusione	DS COORDINATORE RESPONSABILE PROGETTO											X	X		

LEGENDA: ROSSO NON ATTUATA-GIALLO IN CORSO-VERDE ATTUATA

SECONDA SEZIONE : AZIONE N. 2

INDICAZIONI AZIONI	TITOLO	FORMARSI PER FORMARE	
	RESPONSABILE	POLINO GERARDINA	
	INIZIO /FINE	SETTEMBRE 2018/GIUGNO2019	
<p>LA PIANIFICAZIONE (PLAN)</p>	<p>Pianificazione obiettivi operativi</p> <p>All'interno dell'istituto sono presenti in numero significativo docenti con formazione specifica su tematiche circoscritte. Però la formazione ha spesso coinvolto lo stesso gruppo di docenti impegnati in altri ruoli e funzioni, con caratteri spesso di tipo volontario e individuale. L'obiettivo prioritario è il coinvolgimento maggiore dei docenti e attraverso il modello dei gruppi di lavoro cooperativo renderli a loro volta formatori. Inoltre la formazione di tipo teorico ha demotivato i docenti: si mira alla realizzazione di esperienze didattiche spendibili immediatamente nel proprio contesto di lavoro.</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Realizzare una esperienza di formazione con esperti esterni sul curricolo verticale, sulla didattica e valutazione per competenze Realizzare una esperienza di formazione con esperti esterni sulle competenze digitali; sulla sicurezza in rete, sulla robotica e pensiero computazionale, sulla privacy, orientamento, competenze logico matematiche, inclusione e didattica innovativa. Condividere metodologie e materiali finalizzati alla formazione dei docenti in situazione Diffondere l'utilizzo dei materiali prodotti tra i docenti, attraverso gruppi cooperativi Realizzare esperienze sperimentali "pilota" con sezioni/classi in cui testare la metodologia acquisita, i materiali prodotti (vedi progetto n.1) Elaborare e diffondere la raccolta della documentazione delle esperienze realizzate Diffondere una pratica di lavoro esportabile ad ogni ambito del processo di insegnamento/apprendimento; Creare e diffondere un data base di competenze umane e di materiali prodotti sempre consultabile</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Numero docenti partecipanti alla formazione pari all'80% Numero di ore di formazione dei partecipanti pari all'80% delle ore previste Numero esperienze di formazione in gruppi cooperativi pari al 50% Numero esperienze realizzate in classe pari all'80% Misura del gradimento positivo espresso dai docenti in merito alla formazione pari all'80% Misura del gradimento superiore al 70% dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento EVIDENZE: registri di presenza formazione, verbalizzazione incontri gruppi cooperativi, documentazione prodotta durante la formazione, documentazione prodotta durante la sperimentazione, questionario di gradimento</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>L'attuazione di questa azione progettuale si collega alle Politiche e Strategie dell'Istituto e al Piano di Miglioramento in quanto: a. L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del PTOF) b. L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi del PTOF) c. Una formazione comune favorisce l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivi del PTOF) d. Fondamentale la costruzione di una comunità professionale di buone pratiche.</p>	
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>FORMATORI ESTERNI Esperti esterni, risorse interne, personale in rete; gruppi di lavoro cooperativi con coordinatore gruppi di lavoro per sperimentazione esperienze formative di peer to peer il team di miglioramento procederà al monitoraggio e alla diffusione</p>	
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: tutti i docenti dell'istituto Indiretti: gli alunni delle classi/sezioni Famiglie e OO.CC.</p>	
	<p>LA REALIZZAZIONE (DO)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Individuazione e condivisione degli obiettivi, della metodologia e dei prodotti da realizzare Conduzione delle attività nei gruppi cooperativi attraverso "formazione in situazione". Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi "pilota". Raccolta documentazione prodotta</p>
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>		<p>Presentazione del progetto negli OO.CC. Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro all'interno dell'Istituto Comunicazioni individuali con i coordinatori dei gruppi di lavoro con restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi;</p>	

		Presentazione prodotti finali all'interno e all'esterno dell'Istituto Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento del materiale Proposte per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto
IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Confronti in itinere con i formatori e i coordinatori dei gruppi di lavoro, osservazioni in presenza, scambi in google drive. Incontri periodici del team (quindicinali) di miglioramento con rilevazione avanzamento, punti di forza e criticità, predisposizione di verbali. Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto Somministrazione di un questionario ai docenti partecipanti alla formazione, per rilevare il gradimento, il livello di ricaduta nella pratica didattica; tabulazione dati
	Target	Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti coinvolti in misura dell'80% Soddisfazione dell'80% dei docenti Elaborazione di modelli didattici spendibili (almeno 1 per ogni ordine di scuola)
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto: 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle commissioni, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, esame accurato del materiale proposto, partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla sperimentazione attraverso interventi e proposte). 3. Valutazione delle modalità di lavoro dei docenti incaricati alla formazione dei colleghi nei gruppi cooperativi (coerenza della metodologia adottata con le scelte operate; utilizzo adeguato e pertinente dei materiali; adozione di un linguaggio chiaro e comprensibile; coinvolgimento attivo degli altri docenti, con richieste di feedback utilizzati poi nella formazione; ascolto delle istanze e delle proposte; supporto nella sperimentazione delle metodologie e dei materiali) 4. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti , efficacia delle comunicazioni.) 5. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali). 6. Valutazione della ricaduta delle attività di formazione nella didattica (n. sperimentazioni attivate). Tutte le valutazioni operate saranno riportate negli OO.CC. Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso. Il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive da realizzare il prossimo anno scolastico
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento sarà attuato sulla base di due criteri fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> • il contributo che ogni azione alle linee strategiche e agli obiettivi strategici previsti nel Piano • la fattibilità delle azioni in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione interna tra tutto il personale della scuola negli OO.CC. Avvio e promozione del processo di rendicontazione sociale: consiglio di istituto con partecipazione diretta del responsabile di progetto, sito web dell'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il Progetto verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana. Si prevedono accordi di rete con le scuole del territorio e diffusione delle buone pratiche.

SCHEMA DI ANDAMENTO PER LE ATTIVITÀ AZIONE N. 2

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE												NOTE	SITUAZIONE (LEGENDA)
		MESI													
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S			
Individuazione e condivisione degli obiettivi, della metodologia e dei prodotti da realizzare	DS COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI	X	X										X		
Gruppi di lavoro cooperativi	COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI			X	X	X	X	X	X	X					
Conduzione delle attività nei gruppi cooperativi attraverso "formazione in situazione".	COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI GRUPPI DI LAVORO		X	X	X	X	X	X	X	X					
Predisposizione materiali	COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI GRUPPI DI LAVORO		X	X	X	X	X	X	X	X					
Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi "pilota".	DOCENTI SEZIONI/CLASSI					X	X	X	X	X					
Diffusione	DS COORDINATORE RESPONSABILI PROGETTI											X	X		

LEGENDA: ROSSO NON ATTUATA-GIALLO IN CORSO-VERDE ATTUATA

SECONDA SEZIONE : AZIONE N. 3

INDICAZIONI AZIONE	TITOLO	CONTINUA...MENTE INSIEME	
	RESPONSABILE	PATRIZIA FERRO	
	INIZIO/FINE	SETTEMBRE 2018/GIUGNO 2019	
<p style="text-align: center;">LA PIANIFICAZIONE (PLAN)</p>	<p>Pianificazione obiettivi operativi</p> <p>L'obiettivo fondamentale è quello di raccogliere, elaborare, misurare e diffondere gli esiti formativi degli alunni nel percorso formativo unitario: dall'infanzia alla primaria, dalla primaria al I anno di sc.s. di I grado, per rimodulare in caso di insuccesso formativo i percorsi attuati, le azioni di continuità e di orientamento svolte dall'istituto</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Monitorare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati degli alunni all'interno del I ciclo e nel passaggio al II ciclo. Monitorare gli esiti formativi degli alunni, nei percorsi graduali degli alunni di 5 anni, delle classi prima e quinta della scuola primaria, delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. Rilevare il nesso di conformità tra certificazione delle competenze/giudizio espresso e risultati conseguiti all'interno del I ciclo. Rilevare il nesso di conformità tra certificazione delle competenze/giudizio espresso e risultati conseguiti nel passaggio al II ciclo. Rilevare il nesso di conformità tra iscrizione e consiglio orientativo. Elaborare documentazione di sintesi. Diffondere presso i docenti e i portatori di interesse i risultati relativi agli esiti formativi. Utilizzare i risultati delle indagini per valutare i processi chiave dell'istituto: didattica, continuità, orientamento.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Creazione di un database per la tabulazione degli esiti formativi Raccolta annuale esiti formativi Percentuale di alunni promossi nella classe I della scuola primaria Percentuale di alunni in difficoltà nella classe I della scuola primaria Percentuale di alunni promossi nella classe I s.s. di I grado Percentuale di alunni in difficoltà nella classe I s.s. di I grado Percentuale di alunni promossi nella classe I s.s. di II grado Percentuale di alunni in difficoltà nella classe I s.s. di II grado Percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo Percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e sono stati promossi Documentazione di sintesi dei risultati rilevati Riflessioni/revisioni condivise</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>L'attuazione di questa azione progettuale si collega alle Politiche e Strategie dell'Istituto e al Piano di Miglioramento in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorisce reali rapporti di continuità e di orientamento all'interno dei vari gradi di istruzione • stimola gli alunni in un processo di graduale autovalutazione • permette la condivisione con le famiglie dell'intero percorso formativo dei propri figli • costituisce per l'Istituto un indicatore di performance importante 	<p>Politiche e Strategie dell'Istituto e al Piano di Miglioramento in quanto:</p>
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Referenti continuità/orientamento + gruppo di lavoro Gruppi di lavoro con docenti dell'ultima sezione dell'infanzia e delle classi prime della primaria, delle classi quinte, delle classi I S.S. di I grado e delle classi III S.S. di I grado Il referente dell'orientamento per il raccordo Il referente della continuità per il raccordo Il team di miglioramento procederà al monitoraggio e alla diffusione</p>	
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: i docenti delle classi /sezioni coinvolti Indiretti: gli alunni delle classi/sezioni e gli altri docenti dell'Istituto Famiglie e OO.CC.</p>	
	<p style="text-align: center;">LA REALIZZAZIONE (DO)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p> <p>Individuazione del gruppo di lavoro che procederà alla raccolta e la valutazione dei risultati Individuazione obiettivi, metodologia e strumenti di lavoro Raccolta risultati formativi all'interno del I ciclo Raccolta risultati formativi nel passaggio al II ciclo Confronto tra risultati degli esiti formativi e giudizi espressi/certificazioni competenze Confronto tra risultati degli esiti formativi e consiglio orientativo Predisposizione documentazione con dati e riflessione gruppo di lavoro</p>	
<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p> <p>Presentazione del progetto negli OO.CC. Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro all'interno dell'Istituto Comunicazioni in presenza e on line con il gruppo di lavoro con restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; Presentazione prodotti finali all'interno e all'esterno dell'Istituto Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento del materiale Proposte per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto</p>			

		Publicazione sito web
IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Confronti in itinere tra coordinatori, T.D.M., gruppo di lavoro, osservazioni in presenza, scambi in google drive. Incontri periodici del team (quindicinali) di miglioramento con rilevazione avanzamento, punti di forza e criticità, predisposizione di verbali. Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto (verbali, rilevazioni, dati raccolti tabulati e commentati)
	Target	Raccolta dati riferiti all'80% della nostra popolazione scolastica Conformità del giudizio/consiglio orientativo con i risultati conseguiti nell'anno successivo del 90%
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto: 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità del gruppo di lavoro in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, esame accurato del materiale proposto, partecipazione attiva dei docenti) 3. Valutazione delle modalità di lavoro dei docenti referenti 4. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti, efficacia delle comunicazioni). 5. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali). Tutte le valutazioni operate saranno riportate negli OO.CC.; nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso. L'azione progettuale dovrà diventare avere una prosecuzione naturale nel corso degli anni e far parte sempre di ulteriori Piani di miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento sarà attuato sulla base di due criteri fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> • il contributo che ogni azione alle linee strategiche e agli obiettivi strategici previsti nel Piano • la fattibilità delle azioni in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Diffusione interna tra tutto il personale della scuola e negli OO.CC. Avvio e promozione del processo di rendicontazione sociale: consiglio di istituto con partecipazione diretta del responsabile di progetto, consigli di intersezione/interclasse/classe con la partecipazione dei rappresentanti, assemblee genitori, sito web dell'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto potrà prevedere: <ol style="list-style-type: none"> 1. il coinvolgimento diretto degli alunni che potranno fornire direttamente informazioni sugli esiti conseguiti nel percorso formativo 2. il confronto dei risultati con altri istituti del territorio, di estrazione socio-culturale simile

SCHEMA DI ANDAMENTO PER LE ATTIVITÀ DEL AZIONE N. 3

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE												NOTE	SITUAZIONE (LEGENDA)	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S				
Individuazione gruppo di lavoro	DS	X	x											X		
Monitorare l'andamento della procedura per la raccolta sistematica dei risultati degli alunni all'interno del I ciclo e nel passaggio al II ciclo	DS COORDINATORE RESPONSABILI			x	x	X	X			X	X					
Monitorare gli esiti formativi degli alunni	COORDINATORE RESPONSABILI GRUPPO DI LAVORO					X	X			X	X					
Rilevare il nesso di conformità tra certificazione delle competenze/giudizio espresso e risultati conseguiti all'interno del I ciclo Rilevare il nesso di conformità tra certificazione delle competenze/giudizio espresso e risultati conseguiti nel passaggio al II ciclo Rilevare il nesso di conformità tra iscrizione e consiglio orientativo	COORDINATORE RESPONSABILI GRUPPI DI LAVORO		X	X							X					
Predisposizione materiali e documentazione prodotta	COORDINATORE RESPONSABILI GRUPPI DI LAVORO										X	X				
Monitoraggio	COORDINATORE RESPONSABILI											X	X			

LEGENDA: ROSSO NON ATTUATA-GIALLO IN CORSO-VERDE ATTUATA

SCHEMA DI ANDAMENTO PER L'INTERO PDM

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Settembre 2019	Situazione ROSSO NON ATTUATA GIALLO IN CORSO VERDE ATTUATA
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	S			
DALL'UDA ALL'UDM INFORMAZIONE - FORMAZIONE	DS CD-CI	X	X	X								X	X	
STESURA PDM E N.3 AZIONI PROGETTUALI	DS UDM	X	X										X	
ANALISI DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	DS-DSGA-			X										
CONDIVISIONE PDM E DELIBERE DI INSERIMENTO NEL PTOF	CD-CI	X	X										X	
REALIZZAZIONE AZIONI	RESPONSABILI PROGETTI			X	X	X	X	X	X	X			X	
MONITORAGGIO AZIONI PROGETTUALI	UDM					X		X				X		
VALUTAZIONE E RIESAME DEL PDM E DELLE AZIONI PROGETTUALI	DS UDM OCC											X	X	
DIFFUSIONE COMUNICAZIONE RISULTATI	DS UDM O.CC											X	X	